

che poco si curauan delle perdite istabili dell'onde, mentre teneuano fermo, e stabile il piede in vn Regno, che poco men, che tutto era nelle lor mani. Non mancò à ogni modo à se stesso, e alla Patria il Morosini, e doppo di hauer fugato i Corsari da' lidi di Grecia, e di Albania, nel 1661 diede la caccia alla Carauana di Alessandria, che portaua soccorsi'n Candia, e poi presso à Milo ottenne vna segnalata vittoria. Hauea egli fatto qualche dimora nel canale di Scio, per chiudere i legni barbari, acciò non conducessero gente in Regno, quando fù auuifato, che il Basà Comandante con quaranta Galee si truouasse in Rodi, à fine di vnirsi co' Nauigli di Alessandria, che quiui dimorauano, e passarne alla Canea, con le prouisioni, c'hauea raccolte. Fece allora il Capitan Generale scelta di venti Galee, fra le quali le Maltesi, e due Galeazze, e si portò alle Sdille, lasciando nelle acque di Scio il resto dell'Armata sotto la cura di Girolamo Battaglia, valoroso guerriero. Seppe quì dalle spie, che il Basà, con trentasei Galee, era gito à Triò, à fine di saccheggiare quell'Isola, e subito fece vela risoluto d'attaccar l'inimico, il quale, scoperta la nostra picciola squadra, in vece di accignerli alla battaglia, si diede alla fuga. Ma raggiunto da' Veneti, appena egli puote saluarfi, lasciando diece Galee diffarte, e quelle, che con lui fuggirono, mezze rouinate dal cannone; onde fra morti, e prigionì, più di quattro mila Turchi mancarono al Basà, di cui non saprei dire, se maggiore fusse la codardia, ò la fortuna, che saluo alla fine il condusse. Altro non vi fù di nuouo in Leuante, e nel sessantadue poco successe di curioso, e remarcabile così nel regno di Candia, come nell'Isola di Corcira, doue Nicco-